



La fiera delle sanità

Il libro di Daniela Minerva, responsabile delle pagine di medicina e sanità dell'Espresso, racconta le tante contraddizioni del nostro Ssn. Ma per spingerci a non abbandonarlo

Teniamoci stretto il nostro Servizio sanitario nazionale, possibilmente provando a risolvere i suoi difetti, che non sono pochi né piccoli; ma guai a cedere alle suggestioni di modelli di stampo americano o di surrogati autarchici. È questo il messaggio che Daniela Minerva, responsabile delle pagine di medicina e sanità dell'Espresso, ci consegna fin dalle prime pagine del suo ultimo lavoro, *La fiera delle sanità*, nelle librerie dallo scorso marzo, con una ricca appendice documentale curata da Claudia Cirillo. Un libro principalmente destinato al grande pubblico, sia per linguaggio sia per contenuti, ma che costituisce anche un prezioso promemoria per tutti gli "addetti ai lavori", ai quali ricorda (o rivela) dettagli di vicende che non tutti rammentano o conoscono. Meno male, comunque, che la giornalista chiarisce il suo pensiero da subito perché, altrimenti, a proseguire nella lettura verrebbe voglia di far saltare tutto il sistema e di ricominciare daccapo. Il che, per l'autrice, non sarebbe augurabile e, forse, nemmeno possibile. Allora – ci esorta – cerchiamo almeno di prendere consapevolezza, innanzitutto da cittadini, di come stanno le cose per salvare questo nostro prezioso Ssn prima che i tarli dell'incompetenza, dell'interesse

particolare e del malaffare lo divorino.

Le mani sulla sanità

Già, perché il Ssn è – Minerva ce lo ricorda subito – una specie di gallina dalle uova d'oro intorno alla quale ruotano interessi colossali, leciti e meno leciti. Ma andiamo per ordine, partendo dalla riforma del Titolo V della Costituzione, approvata definitivamente con il referendum dell'ottobre 2001. Da allora si assiste a un progressivo indebolimento del "potere" del ministero della Sanità fino alla sua scomparsa con l'attuale Governo Berlusconi, assorbito da quello del "Lavoro, della salute, delle politiche sociali". Nello stesso tempo aumenta il ruolo delle Regioni, alle quali viene assegnata la competenza pressoché esclusiva in materia di sanità: un'anticipazione di "federalismo" che all'epoca piaceva a molti; che però, secondo Minerva "ha spaccato il Paese. Perché ha consentito a chi aveva le spalle robuste di camminare più in fretta. Ma ha tagliato le gambe a chi era in difficoltà". In questo quadro si inserisce "il disegno" che l'autrice attribuisce al Governo Berlusconi, prendendo spunto da quanto accaduto nell'ottobre 2008, quando il sottosegretario alla Salute, Ferruccio Fazio, presentò alla

Conferenza delle Regioni una proposta per i nuovi Lea che prevedeva un risparmio di 1,9 miliardi di euro. L'obiettivo, sostiene l'autrice, era quello di "spingere sui tagli a prestazioni che la gran parte dei cittadini ritiene essenziali adombrando il fatto che sono grande fonte di spreco – e questo è vero – ma sapendo che nessun italiano, a meno che non sia in condizioni di assoluta indigenza, rinuncerà al controllo del colesterolo o a fare una risonanza se ha mal di schiena. E, quindi, aprire la strada ad altri soggetti capaci di assicurare ai cittadini la loro prevenzione, le assicurazioni. Cominciando così a creare alternative serie al Ssn". Ma "nessun governatore poteva neppure immaginare di andare dai suoi elettori a dire che, di colpo, gli esami del sangue e delle urine se li dovevano pagare di tasca propria". Così, tutti i presidenti delle Regioni hanno respinto la proposta del sottosegretario e, alla fine, i nuovi Lea sono "pressoché identici ai vecchi". "Non c'è dubbio – sottolinea però la giornalista dell'Espresso – che esista una questione dell'economicità del servizio sanitario". Tuttavia tagliare risorse "come ha provato a fare Giulio Tremonti con la sua manovra triennale varata nel luglio 2008, è sbagliato", spiega, perché in quel

modo non si opera una razionalizzazione delle spese, ma solo il loro razionamento. Il Ssn "è un organismo: migliaia di persone, luoghi, storie, sofferenze, impegni e sconfitte" che "deve funzionare come una macchina, perfetta, senza sbavature (...). Il reparto, l'ospedale, le strutture di accoglienza post-ospedaliere, i presidi di base devono incrociarsi come automi. Ma automi non sono: sono fatti da persone in carne e ossa e trattano persone in carne e ossa (...). Ignorare che questa è la materia di cui stiamo parlando ci porterebbe totalmente fuori strada". Così Daniela Minerva intraprende il suo viaggio nella sanità italiana dopo essersi evidentemente ben documentata, visto l'ampio uso che fa non solo di dati e cifre ma anche di atti giudiziari, senza privarsi di fare nomi e cognomi o di dire cosa pensa di un fatto piuttosto che di una persona. Certo la lettura del libro, agevole quanto efficace, può però, come dicevamo, lasciare l'amaro in bocca: troppi gli errori in questo nostro sistema sanitario, troppe le truffe, troppi i reati commessi sulla pelle dei cittadini più deboli da persone senza scrupoli.

Eppure, sembra avvertirci l'autrice, la conoscenza dei problemi è la sola via, per quanto dolorosa, che può portare alla loro soluzione. Poi, ovviamente, bisogna volerlo e saperlo fare. Ma questo non è compito del libro né di chi l'ha scritto...

Daniela Minerva

La fiera delle sanità

Bur Rizzoli
370 pagine
12,50 euro



Premio A.M.M.I.



Ad Anna Oliverio il Primo premio A.M.M.I. in memoria del professor Cesare Giannice

■ Un pubblico numeroso ha assistito, il 29 maggio scorso, alla cerimonia di assegnazione del Primo Premio in memoria del Prof. Cesare Giannice, figura esemplare di buona sanità calabrese. Il riconoscimento è stato istituito dall'Associazione Mogli Medici Italiani (Anmi) di Cosenza per premiare giovani medici che si siano laureati e specializzati con risultati di eccellenza. Quest'anno il premio è stato attribuito alla giovane dottoressa Anna Oliverio

Dopo i saluti della presidente Anmi di Cosenza, Laura Cavalcante Boscarelli, si sono susseguiti gli interventi di numerose personalità del mondo istituzionale e della medicina che hanno ricordato il compianto Cesare Giannice. In particolare, la professoressa Wanda Marsico, già primario di Anestesia e Rianimazione presso l'Azienda Ospedaliera di Cosenza ha ricordato con commovente il rapporto di collaborazione professionale e di profonda amicizia con il Prof. Giannice, il grande affiatamento negli anni più giovanili che si era creato tra loro e con l'allora pri-

mario di Chirurgia Generale Ugo Gigli e il primario di Medicina Generale Ennio Piro, quando "bastava scambiarsi uno sguardo per confermare una diagnosi o decidere un intervento". È così che, grazie alla loro sinergia, l'Ospedale Santa Barbara di Rogliano in breve tempo si è trasformato in un modello di efficienza e di modernità. Colleghi, collaboratori, allievi, amici, estimatori hanno ricordato con i loro interventi la carica umana di Cesare Giannice, la sua alta specializzazione e la sua grande serietà professionale. Ne è emerso il ritratto di un uomo

dallo stile riservato, "un calabrese calmo e controllato come uno svizzero", un uomo che non solo amava profondamente la sua professione di medico, ma che era anche un intellettuale, cultore di letteratura, poesia, dialetto e storia: la sua produzione di numerosi saggi di storia e letteratura sono la testimonianza del suo grande attaccamento alla Calabria, ai suoi luoghi e alle sue tradizioni. La moglie Carla Monti ha ricordato le tappe fondamentali della sua vita professionale, sullo sfondo si sono susseguite le immagini che hanno segnato la sua vita e la sua carriera: Acri,

l'amato paese natio, e poi gli istituti in cui si è formato, dalla laurea a Roma alla specializzazione in Ostetricia e Ginecologia a Torino, alla Libera docenza, ai primariati nei vari centri ospedalieri in cui ha operato fino a Cosenza, dove ha concluso la sua carriera, facendosi apprezzare ovunque per la sua grande competenza e per la passione con cui esercitava la sua professione. La serata è proseguita con un'interessante relazione sulle moderne tecniche laparoscopiche nella cura delle patologie ginecologiche, tenuta dalla figlia Raffaella Giannice che sta brillante-



Il prof. Cesare Giannice

mente ripercorrendo le orme paterne. Infine, dopo aver svolto con grande competenza la sua relazione sul trattamento chirurgico dell'incontinenza urinaria, Anna Oliverio, che si è laureata a pieni voti presso l'Università Magna Grecia di Catanzaro e si è specializzata in Ostetricia e Ginecologia, ha ricevuto il primo premio di questa edizione.



Roma, a.d. 1961: la Chiesa ha la "sua" facoltà di medicina

Una storia che inizia mezzo secolo fa a coronamento del grande progetto di Padre Agostino Gemelli: "formare non semplici medici ma medici cristiani". Un libro di Antonio Cicchetti, attuale direttore amministrativo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, racconta la storia del "Gemelli" dalla posa delle prime pietre ai nostri giorni

Un Papa in carica, Giovanni XXIII, ed uno in pectore, allora Cardinale Giovanni Battista Montini che salirà da lì a due anni al soglio pontificio come Paolo VI. Sono state queste due figure d'eccezione della Chiesa Cattolica ad inaugurare nel 1961 a Roma la facoltà di Medicina e Chirurgia "A. Gemelli" dal nome del frate francescano medico e psicologo Agostino Gemelli che, del progetto del primo ateneo medico cattolico, fu il massimo ispiratore. All'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (della quale padre Gemelli era stato uno dei fondatori), mancava infatti la facoltà di medicina, per "formare non semplici medici ma medici cristiani come ebbe a dire proprio padre Gemelli. Anche questa sarebbe dovuta sorgere a Milano, ma poi, prevalse la scelta di una nuova sede distaccata a Roma. Una storia avvincente, a cavallo tra le due guerre e che troverà la sua conclusione alla fine degli '50 con l'avvio dei lavori nella zona di Monte Mario, laddove sorgeva la Villa del Sacro Cuore di proprietà del Vaticano e donata nel 1934 alla

cattolica da Papa Pio XI. Ed è proprio dal sogno di questo frate, di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo della morte, che si snoda la storia della facoltà di Medicina del Policlinico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, alla quale l'attuale direttore amministrativo dell'università, Antonio Cicchetti, ha dedicato un bel libro intervista scritto insieme alla giornalista Cristina Stilitano. Oggi lo "stile" Gemelli, anticipatore dei profondi cambiamenti succedutisi nella sanità italiana, caratterizza un'istituzione divenuta un punto di riferimento non solo per l'eccellenza scientifica e accademica, ma anche per l'efficienza del modello organizzativo-gestionale. Antonio Cicchetti, direttore amministrativo dell'Università Cattolica e dal 1990 al 2007 direttore della sede di Roma dell'ateneo e del Policlinico Gemelli,

A cura di Cristina Stilitano
**Dal sogno di un
Francescano all'ospedale
del futuro**

Intervista ad Antonio Cicchetti
(Vita e Pensiero, pagg. 176, con documenti consultabili nel cd allegato al volume, 15,00 euro)

ripercorre le fasi salienti di un lungo cammino, dall'edificazione della facoltà e del Policlinico ai primi tempi dei grandi sforzi economici, dalla poderosa programmazione degli anni '80 al profondo programma di reingegnerizzazione



dei processi amministrativi e assistenziali in seguito all'aziendalizzazione sanitaria. Per arrivare alle nuove frontiere aperte dalla ricerca e dalla moderna tecnologia, nella feconda contaminazione fra scienze

mediche, ingegneristiche ed economiche. Il percorso compiuto è scandito e illuminato da una precisa missione scientifica: coniugare l'avanzamento delle conoscenze con la centralità irrinunciabile dell'essere umano. In questo senso, la ricchezza dell'ospedale cattolico è grande poiché esalta la dignità della persona e mantiene e rafforza nella professione medica una indispensabile dimensione etica. Sfidare il futuro, guardando al passato. Ecco il filo conduttore di uno sviluppo in cui l'insegnamento di Padre Gemelli rappresenta un orientamento perenne. Questo libro-intervista spiega come e perché il suo sogno sia diventato realtà. Ricordiamo che il volume è stato presentato in occasione di un convegno internazionale - "Sfidare il futuro guardando al passato" - tenutosi presso la stessa Università Cattolica di Roma. Nella stessa giornata, lo scorso 11 giugno, nella hall del Policlinico è stata inaugurata la mostra "Padre Gemelli 1878-1959. L'Università Cattolica: una grande missione da compiere" curata da Paolo Biscottini e Paolo Dalla Sega

Congressi convegni

e corsi

LE LINEE GUIDA: SUGGERIMENTI O DOGMI

Villa Manin di Passariano (Ud) 12 settembre

Segreteria organizzatrice
The Office
Via San Nicolò 14
34121 Trieste
Tel. 040-368343
Fax 040-368808
aogoi@theoffice.it

3° CONGRESSO M.I.O.N. MEETING INTERNAZIONALE OSTETRICO NEONATOLOGICO DELLE ALPI DEL MARE Cuneo 16-18 settembre

Segreteria organizzatrice
Publedit
Via Roma 22
12100 Cuneo
Tel. 0171.67224

Fax 0171.648077
info@publeditweb.it

RELAZIONE TRA UOMO E DONNA - EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALLA SESSUALITÀ E ALLA PROCREAZIONE Bassano del Grappa (Vi) 19 settembre

Segreteria organizzatrice
Dott. Gabriele Falconi
3395938587@tim.it

WORKSHOP LE INFEZIONI MATERNO - FETALI Mantova 25-26 settembre

Segreteria organizzatrice
Incentives & Congressi
Via Crocifissa di Rosa 15
25128 Brescia
Tel. 030.391026
Fax 030.383290

info@incentivecongressi.com

LE TERRE DI ROMAGNA - TOPICS IN OSTETRICIA Imola (Bo) 26 settembre

Segreteria organizzatrice
D.B. Srl.
Viale Alfeo Corassoli 70
41100 Modena
Tel. 059.342757
Fax 059.342757
segreteria@eziobergamini.it

XIX FIGO WORLD CONGRESS OF GYNECOLOGY AND OBSTETRICS Cape Town South Africa 4-9 ottobre

Segreteria organizzatrice
Turners Conferences &
Conventions (PTY) LTD

IN LIBRERIA

Romano Forleo
**L'uomo
che curava le donne**
Amori, politica e medicina
nell'epoca d'oro
dell'Impero Romano
Editore O.G.E., 2009
Pagine 400
20,00 euro



P.O. BOX 1935 04000 DURBAN
Tel. +27 31 332 1451
Fax +27 31 368 6623
DudleyR@turnergroup.co.za

3° CONGRESSO NAZIONALE SICCR

Catania
5-7 ottobre
Segreteria organizzatrice
Selene Srl - Eventi e Congressi
Via G. Medici 23 - 10143 torino
Tel. 011-7499601
Fax 011-7499576
selene@seleneweb.com